

Strumenti di gestione sostenibile

Sistemi di gestione ambientale ISO 14001 ed EMAS

Consumi sostenibili

Acquisti pubblici ecologici

Contabilità ambientale



Marco Glisoni
Arpa Piemonte

Non è facile misurare il livello di integrazione degli obiettivi di sostenibilità (sociale e ambientale) nelle politiche settoriali pubbliche (regionali, provinciali e comunali), compresi quegli ambiti che appaiono meno ricollegabili ai problemi ecologici: commercio (educazione ai consumi sostenibili), patrimonio (appalti verdi), industria (ecogestione), ricerca (eco-innovazione), turismo ed e-governement (dematerializzazione della burocrazia).

Il sistema di tasse-incentivi adottato può permettere di verificare la coerenza delle politiche sul piano operativo, ad esempio misurando quale peso viene dato al fattore ambientale nel premiare i soggetti che attuano comportamenti virtuosi o nell'applicazione del principio "chi inquina paga".

In questo ambito è fondamentale valutare l'integrazione inter settoriale, intra settoriale e l'integrazione a livello di strategie complessive di un'amministrazione sia nel campo normativo che in quello organizzativo.

Ecco alcuni strumenti che agevolano tale percorso e che permettono di valutare il grado di integrazione delle politiche:

- Valutazioni di Impatto di progetti e piani
- Contabilità Ambientale
- Promozione di consumi e produzioni sostenibili (Ecolabel, EMAS)
- Processi di Agenda 21 Locale
- Appalti sostenibili

Pur coscienti che tale tematica è ancora di piena evoluzione, di seguito vengono evidenziati alcuni risultati ottenuti in questi campi in ambito regionale.

Carlo Bolzanino
Silvia Battaglia
Regione Piemonte

21.1 RETE DELLE AGENDE 21 LOCALI

In seguito ad un'indagine ricognitiva che ha fornito un quadro aggiornato al luglio 2006 relativamente ai processi di Agenda 21 Locale in atto sul territorio piemontese¹, dopo aver aderito all'Associazione Coordinamento Nazionale Agende 21 locali italiane, e nel contesto di una più organica e strategica azione regionale di indirizzo, incentivazione e sostegno a favore delle Amministrazioni o delle Istituzioni orientate allo sviluppo di processi di Agenda 21 sui propri territori (azione prevista dal "Programma regionale INFEA Informazione-Formazione-Educazione Ambientale"), la Regione Piemonte ha attivato una Rete delle Agende 21 locali della Regione Piemonte, alla quale le Amministrazioni potranno aderire previa sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa (Deliberazione della Giunta Regionale n. 17-5698 del 16 aprile 2007).

La Rete, vista come azione di coordinamento a livello regionale fra Regione, Amministrazioni locali e Istituzioni, si pone come finalità lo sviluppo di una strategia e di un programma di diffusione dei processi e degli strumenti di Agenda 21 e di buone pratiche di governo a supporto della sostenibilità dello sviluppo locale e regionale, nel rispetto delle autonomie di azione degli enti e in coerenza con le rispettive competenze, anche in collegamento con il Coordinamento Agende 21 locali italiane e con altre reti di enti locali attive a livello internazionale, recuperando e valorizzando l'esperienza di reti e sistemi di Agende 21 locali preesistenti in Piemonte, in particolare nate e coordinate a livello di singole Province. La Rete Regionale si configurerà prevalentemente come sede di confronto, ideazione e promozione di iniziative di informazione, sensibilizzazione, scambio di esperienze, con particolare attenzione all'individuazione di percorsi di integrazione fra i "Piani d'azione locale", la programmazione regionale e le opportunità di finanziamento comunitario.

La sottoscrizione delle Amministrazioni al Protocollo d'Intesa è subordinata all'adesione alla Carta di Aalborg e/o agli Aalborg Commitments, all'avvio formale delle procedure entro un anno dalla sottoscrizione dello stesso, alla destinazione di opportune risorse economiche, di personale e strumentali.

I primi Enti che hanno firmato il Protocollo, in occasione dell'evento "Agende 21 locali: la rete del Piemonte. Percorsi innovativi di governance e partecipazione" organizzato l'11 maggio 2007, sono 21, dei quali 4 Province, 5 Comunità Montane, 1 Ente parco, un'Agenzia per lo Sviluppo e 10 Comuni:

- Provincia di Alessandria - Provincia di Novara - Provincia di Torino - Provincia di Vercelli - Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia - Comunità Montana Valli Chisone e Germanasca - Comunità Montana Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana - Comunità Montana Val Pellice - Comunità Montana Valsesia - Agenzia per lo Sviluppo del Sud-Ovest di Torino (ASSOT s.r.l.) - Ente Parco del Po, Tratto Torinese - Comune di Asti - Comune di Chieri - Comune di Collegno - Comune di Grugliasco - Comune di Novara - Comune di Pianezza - Comune di Quincinetto - Comune di Torino - Comune di Venaria Reale - Comune di Verbania.

¹ "Ricognizione sullo stato di attuazione dei processi di Agenda 21 Locale nella Regione Piemonte. Relazione finale", Regione Piemonte - Assessorato Ambiente, Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale, Sferalab, luglio 2006.

21.2 SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE ISO 14001 ED EMAS

Marco Glisoni
Arpa Piemonte

Il Sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS = Eco-Management and Audit Scheme) è un sistema ad adesione volontaria per le imprese e le organizzazioni che desiderano impegnarsi a valutare e migliorare la propria efficienza ambientale. EMAS è principalmente destinato a migliorare l'ambiente e a fornire alle organizzazioni, alle autorità di controllo e ai cittadini uno strumento di valutazione e gestione dell'impatto ambientale di una organizzazione. EMAS è aperto a qualsiasi organizzazione del settore pubblico e privato che intenda migliorare la propria efficienza ambientale. Al sistema, definito dal Regolamento (CE) 761/01, aderiscono gli Stati membri dell'Unione Europea e quelli dello spazio economico europeo; in Italia l'organismo competente è il Comitato Interministeriale EMAS-Ecolabel. Il Regolamento prevede che il sistema di gestione adottato dalle aziende sia in linea con la norma ISO 14001¹. Le aziende registrate devono mettere a disposizione del pubblico un documento (dichiarazione ambientale) che descrive i propri impatti e i propri obiettivi di miglioramento. A fine 2006 erano registrati EMAS in tutta Europa 5.300 siti e 3.500 organizzazioni (ai primi posti Germania 1.200 e Spagna 800 organizzazioni registrate) con quasi 200 pubbliche amministrazioni. Il forte incremento delle pubbliche amministrazioni e, parallelamente, il calo di interesse da parte del mondo industriale è dovuto alla delusione delle aspettative di maggiore vantaggio per le organizzazioni registrate in termini di competitività, visibilità, facilitazioni fiscali e amministrative. Un futuro impulso al ricorso alla registrazione EMAS dovrebbe essere atteso con l'emanazione del nuovo regolamento EMAS e con l'attuazione della direttiva europea IPPC relativa all'autorizzazione ambientale integrata.



I certificati ISO 14001 rilasciati alle organizzazioni italiane sono 10.442, di questi 1.082 (+39% rispetto all'anno precedente) sono stati attribuiti in Piemonte (secondo posto dopo la Lombardia). La maggior parte delle aziende con certificazione ambientale sono localizzate in provincia di Torino. I settori industriali maggiormente attenti alla certificazione ambientale sono quelli metalmeccanici, al contrario il settore cartario e tessile sono poco rappresentati. Nel campo dei servizi si registra il successo della certificazione ambientale nel settore della produzione e distribuzione energetica, dei servizi pubblici e della pubblica amministrazione. I maggiori incrementi si sono registrati nelle province di Biella, Verbania e Asti.

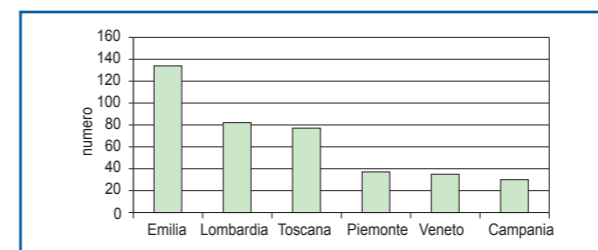
Tabella 21.1 - Certificati ISO 14001 rilasciati - anni 2006-2007

Province	2006 (marzo)	2007 (marzo)	Incremento 2006-2007 %
Alessandria	55	89	62
Asti	16	28	75
Biella	11	22	100
Cuneo	86	109	27
Novara	30	47	57
Torino	555	671	21
Verbania	41	74	80
Vercelli	40	42	5
Piemonte	777	1.082	39

Fonte: Sincert

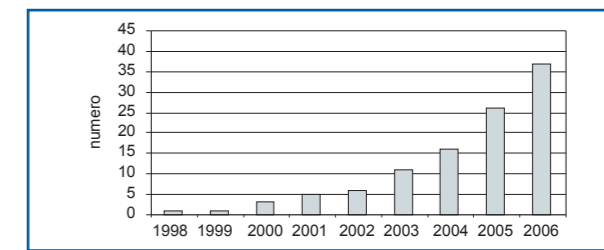
A fine 2006 erano 600 le organizzazioni italiane registrate EMAS (50 pubbliche amministrazioni) e di queste solo 37 piemontesi (di cui la metà in provincia di Torino), collocando il Piemonte al 4° posto a livello nazionale.

Figura 21.1 - RegISTRAZIONI EMAS in Italia - anno 2007



Fonte: Apat

Figura 21.2 - Trend delle RegISTRAZIONI EMAS in Piemonte - anni 1998-2006

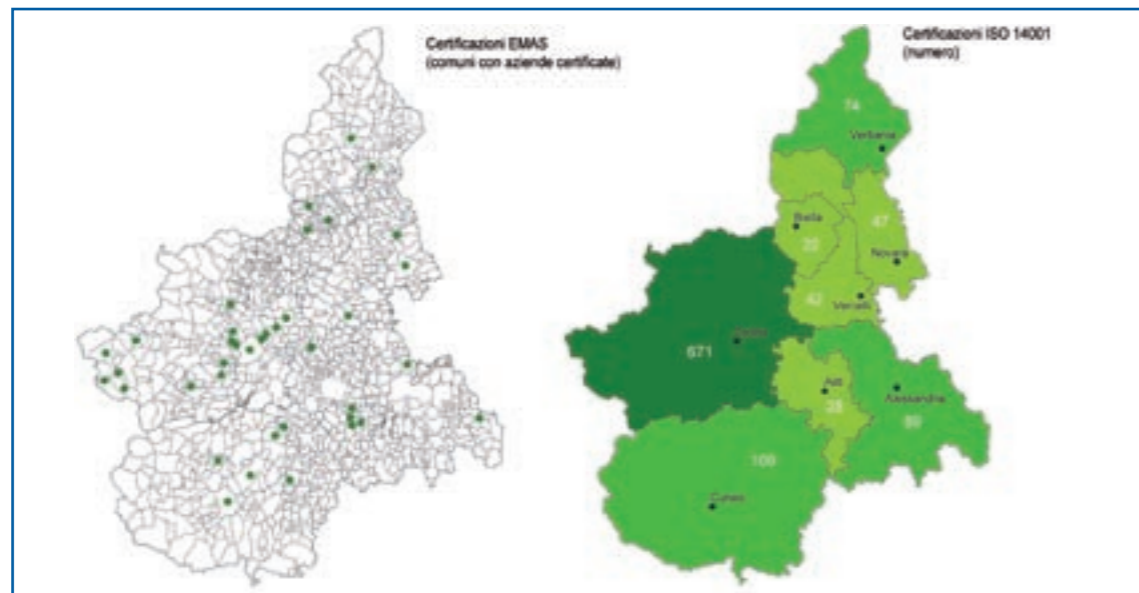


Fonte: Arpa Piemonte

¹ Norma internazionale che definisce come implementare un sistema di gestione ambientale in un'organizzazione

L'incremento maggiore in Piemonte si è registrato nel settore della Pubblica Amministrazione (figura 21.1). La sfida futura sarà la promozione dell'EMAS tra le aziende che dispongono già di un sistema di gestione secondo la norma ISO 14001.

Figura 21.3 - Distribuzione delle organizzazioni certificate ISO 14001 o EMAS - anno 2007



Fonte: Apat Sincert

Box 1 - Alplakes

Alberto Maffiotti, Marco Glisoni, Pierre Lefebvre, Lucia Borasi - Arpa Piemonte

Il progetto europeo Alplakes (www.alplakes.org) fa parte del programma Interreg III B Alpine Space (www.alpinespace.org), orientato principalmente alla promozione dell'area alpina e al suo rafforzamento nel contesto Europeo. Iniziato nel 2005 e di durata triennale, Alplakes riunisce partner provenienti da diverse nazioni (Francia, Italia, Slovenia e Austria) allo scopo di creare, attraverso un approccio multisettoriale (ambiente, ecoturismo, gestione lacustre), una rete di autorità locali coinvolte nella gestione dei laghi alpini e nello sviluppo sostenibile del territorio circostante. Il progetto è costituito da 7 work package (WP) tematici (pacchetti di attività): i primi tre riguardano azioni generali volte al coordinamento del progetto tra i partner, le strategie, le modalità di aggiornamento tecnico, amministrativo e finanziario delle attività nazionali, mentre i work package 4,

5, 6 e 7 tendono a realizzare azioni mirate ai contenuti tecnici e operativi. Arpa Piemonte, che partecipa attivamente al progetto e ai diversi pacchetti di attività, in particolare è il partner di riferimento dell'azione 6 sviluppata nell'ambito del work package 5 "Osservazioni coordinate e condivise sui laghi e sulle sponde": in tale settore si è cercato di definire il concetto di "piccolo lago" sulla base della superficie dei corpi d'acqua, usando i limiti di classe definiti dalla Water Frame Directive (WFD) allo scopo applicare il Bilancio Ambientale Territoriale ad alcuni piccoli laghi del Piemonte (Grande e Piccolo di Avigliana, Candia e Ceresole Reale) e ai territori circostanti. Tale applicazione permette di valutare la situazione globale dei territori studiati, offrendo un buon punto di partenza al fine di diffondere la metodologia ad altri piccoli laghi europei. Inoltre, per quanto riguarda gli altri pacchetti di attività, di notevole importanza è risultata l'organizzazione e lo svolgimento del seminario "Ecoturismo sui laghi. Strumenti e opportunità per il territorio e gli

operatori" svoltosi ad Avigliana nell'ambito del WP6 "Valutazione del patrimonio delle sponde e promozione dell'ecoturismo", che ha l'obiettivo di migliorare le condizioni ecologiche dei laghi alpini per innalzare la qualità del paesaggio e la consapevolezza ambientale della comunità locale anche attraverso la promozione di buone pratiche di ecoturismo.

Barca solare nel Lago Grande di Avigliana



21.3 CONSUMI SOSTENIBILI

L'Ecolabel Europeo è un sistema di etichettatura ecologica definito dal Regolamento CE 1980/2000. Nel 2005 il volume di vendite dei prodotti/servizi marchiati Ecolabel ammontava in tutta Europa a 800 milioni di euro, distribuiti fra circa 300 imprese e 21 categorie di prodotti. Un importante impulso alla diffusione dell'Ecolabel Europeo in Piemonte è arrivato dal settore della ricettività turistica. Infatti sono 13 le strutture turistiche piemontesi (21 a livello nazionale e 48 a livello europeo) che fanno guadagnare al Piemonte il primato di prima regione europea per numero di certificazioni ambientali turistiche. Per quanto riguarda i prodotti invece solo 5 sono le aziende piemontesi che possono fregiarsi del fiore europeo: la Almar di Paruzzaro (calzature), la CIPIR di Premosello Chiovenda (vernici), la Burgo di S. Mauro T.se. (carta per stampa), la Kemika di Ovada e la Sutter Industries di Borghetto Borbera (detergenti). Le aziende che intendono richiedere il marchio Ecolabel per i propri prodotti sono tenute a dimostrare la soddisfazione dei criteri ecologici utilizzando i laboratori di prova accreditati. Finora non sono stati accreditati Laboratori di Prova ai fini Ecolabel in Piemonte, sono invece presenti in Emilia, Friuli, Lombardia, Toscana e Veneto. Per avere ulteriori informazioni su Ecolabel è stato creato un sito apposito: www.eco-label.com.

Tabella 21.2 - Elenco strutture turistiche certificate con l'Ecolabel Europeo

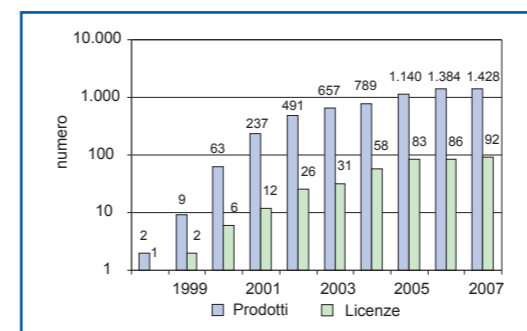
Nome struttura	Località	Provincia
B&B Cascina La Gioia	Refrancore, Parco di Rocchetta Tanaro	AT
B&B Bricco del Generale	Rocca d'Arazzo, Parco di Rocchetta Tanaro	AT
Agriturismo Cascina Villa	Rocca d'Arazzo, Parco di Rocchetta Tanaro	AT
Rifugio Locanda del Sorriso	Trinità, Parco Alpi Marittime	CN
B&B Il bosco delle terrecotte	Barge	CN
Agriturismo Cascina Martina	Dogliani	CN
Rifugio Arlaud	Montagne Seu, Parco di Salbertrand	TO
Rifugio Toesca	Pian del Roc, Parco Orsiera Rocciavrè	TO
Casa per Ferie Conte Rosso	Avigliana, Parco dei Laghi di Avigliana	TO
Hotel Il Mulino	Mattie, Parco Orsiera Rocciavrè	TO
Hotel Glis	Torino	TO
Hotel Caprice	Avigliana	TO



Casa per Ferie Conte Rosso - Avigliana. Certificata con marchio Ecolabel Europeo

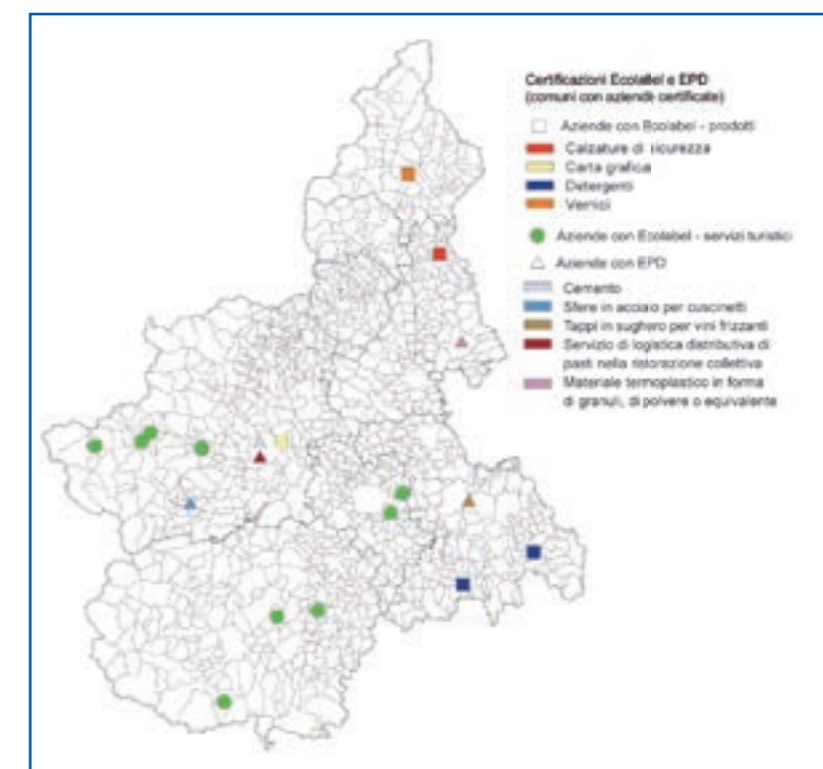


Figura 21.4 - Evoluzione del numero di prodotti e licenze Ecolabel Europeo in Italia



Fonte: Elaborazione Arpa Piemonte

Figura 21.5 - Distribuzione delle certificazioni di prodotto - anno 2007



Fonte: Apat e Environdec. Elaborazione Arpa Piemonte

Box 2 - Bilancio Ambientale Territoriale (BAT) della Provincia di Alessandria

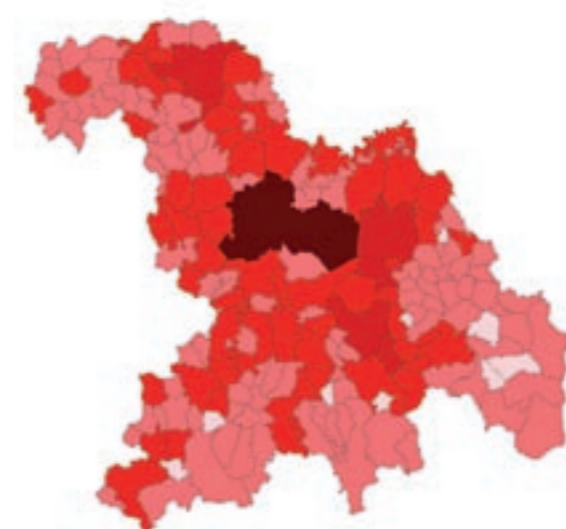
Alberto Maffiotti, Lucia Borasi, Chiara Molinari - Arpa Piemonte

Al fine di mantenere i delicati equilibri ambientali del territorio e il rispetto dei valori di equità sociale e compatibilità economica, l'amministrazione provinciale di Alessandria ha ritenuto necessario impostare le proprie politiche sui principi dello sviluppo sostenibile. Tale necessità ha stimolato la produzione di studi e ricerche interdisciplinari che, sulla base di schemi contabili idonei, sappiano integrare aspetti ambientali ed economici in un quadro di bilancio ambientale a differente scala di valutazione.

In quest'ottica nasce il Bilancio Ambientale della Provincia di Alessandria, suddiviso nei sei Distretti Geografici: Alessandria, Acqui Terme, Novi Ligure, Casale Monferrato, Ovada, Tortona.

Sviluppato nel corso dell'anno 2006 da Arpa Piemonte in stretta collaborazione con la Provincia di Alessandria e con la partecipazione dell'Università del Piemonte Orientale, il bilancio ambientale si configura come strumento di analisi, monitoraggio, comunicazione e informazione finalizzato ad integrare indicatori economici e ambientali attraverso la determinazione della consistenza delle risorse naturali (stato), il loro flusso e la variazione temporale (pressioni e impatti), valutando gli effetti delle politiche volte alla salvaguardia e al ripristino dell'ambiente (risposte). La valutazione del Bilancio Ambientale Territoriale è basata sul modello DPSIR che permette di rappresentare l'insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale mettendolo in relazione con l'insieme delle politiche esercitate verso di esso.

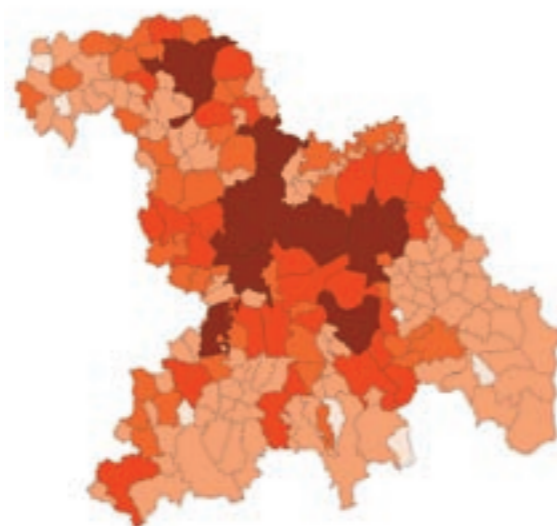
Attraverso il lavoro realizzato, la grande mole di dati ambientali di natura qualitativa e quantitativa è stata valutata e resa disponibile, in forma semplice e leggibile, con lo scopo di utilizzarla nella pianificazione, promozione e gestione sostenibile del territorio provinciale, favorendo la crescita economica nel rispetto dell'ambiente.

Fonti di Pressione

Fonte: Arpa Piemonte

Stato

Fonte: Arpa Piemonte

Pressioni

Fonte: Arpa Piemonte

Dichiarazione Ambientale di Prodotto

L'Environmental Product Declaration (EPD), anche nota in Italia come Dichiarazione Ambientale di Prodotto (DAP), rientra tra le etichette ambientali di Tipo III, definite dalla norma ISO 14025.

Questo tipo di etichetta ambientale riporta dichiarazioni basate su parametri stabiliti e contiene una quantificazione degli impatti ambientali associati al ciclo di vita del prodotto, calcolati attraverso un'analisi Life Cycle Assessment (LCA). Le EPD sono sottoposte a un controllo indipendente e presentate in forma chiara e confrontabile; sono documenti con i quali si comunicano informazioni oggettive e credibili relative alle prestazioni ambientali di prodotti e servizi.

Tali informazioni hanno carattere esclusivamente informativo, non prevedendo modalità di valutazione, criteri di preferibilità o livelli minimi che la prestazione ambientale debba rispettare. I prodotti registrati secondo lo schema internazionale dell'EPD si stanno diffondendo anche in Italia e oggi sono circa una trentina; tutte le informazioni al riguardo sono disponibili sul sito www.environdec.com.

Tabella 21.3 - Elenco organizzazioni piemontesi che dispongono della Dichiarazione Ambientale di Prodotto - anno 2007

Organizzazione	Sede	Prodotto
Buzzi Unicem S.p.A.	Torino	Cemento
NN Europe APS	Pinerolo (TO)	Cuscini a sfera
Company Cork di Bocchio & C. S.a.s	Litta Parodi (AL)	Tappi in sughero
Sotral S.p.A.	Torino	Servizio Catering
Novamont S.p.A.	Novara	Plastica Biodegradabile

Fonte: Environdec

21.4 - ACQUISTI PUBBLICI ECOLOGICI

Diverse novità normative che incentivano il Green Public Procurement (GPP) sono state emanate in Italia, e altre dovrebbero esserlo a breve. Nel corso del 2006 è stato pubblicato il "Codice dei contratti pubblici" (DLgs 163/06), che ha recepito le direttive europee in materia, chiarendo definitivamente possibilità e vincoli all'introduzione di considerazioni ambientali negli acquisti pubblici. Il nuovo codice dei contratti pubblici stabilisce fin dai suoi paragrafi iniziali che "il principio di economicità può essere subordinato (...) ai criteri, previsti dal bando, ispirati a esigenze sociali, nonché alla tutela della salute e dell'ambiente e alla promozione dello sviluppo sostenibile".

Il Ministero dell'Ambiente inoltre ha predisposto, come richiesto dalla Commissione europea nella Comunicazione sulla Politica Integrata di Prodotto (COM 302/03), un **Piano d'Azione Nazionale (PAN)** sul GPP. Per la preparazione del documento è stato istituito un Tavolo di Lavoro informale presso il Ministero dell'Ambiente, cui hanno collaborato i soggetti che maggiormente si sono misurati con l'attuazione del GPP in Italia. Il Piano d'Azione Nazionale ha l'obiettivo di promuovere la diffusione del GPP presso gli enti pubblici e favorire le condizioni necessarie per far sì che il GPP possa dispiegare in pieno le sue potenzialità come strumento per il miglioramento ambientale.

La legge Finanziaria 2007 ha definito gli stanziamenti per l'attuazione e il monitoraggio del Piano, riportando le categorie merceologiche per le quali sono stabiliti obiettivi di sostenibilità ambientale da raggiungere negli acquisti:

- | | | |
|--------------------------------|----------------------------------|---------------------------|
| a) Arredi | e) Illuminazione e riscaldamento | i) Ristorazione |
| b) Materiali da costruzione | f) Elettronica | l) Materiali per l'igiene |
| c) Manutenzione delle strade | g) Tessile | m) Trasporti |
| d) Gestione del verde pubblico | h) Cancelleria | |

Si prevede che Piano sia ufficialmente approvato nel corso del 2007, con l'emanazione di un decreto interministeriale. Il ministero ha dedicato un apposito sito internet al tema: www.dsa.minambiente.it/gpp.

Enrico Degiorgis
Arpa Piemonte

21.4.1 Il GPP in Piemonte

Sul territorio piemontese, così come in Italia, si osserva un interesse crescente per il GPP testimoniato dallo sviluppo di diverse attività, sia di formazione e sensibilizzazione che di applicazione pratica. Le attività formative ospitate dal territorio sono caratterizzate da un respiro geografico ampio mentre l'applicazione pratica resta limitata a poche organizzazioni, concentrate nell'area torinese.

Poster informativo



Il centro di formazione internazionale dell'*International Labour Office* (ILO), con sede a Torino, ha integrato nella propria offerta formativa corsi sia settimanali che annuali sugli appalti sostenibili. A marzo 2007 si è tenuta la prima edizione di un corso settimanale, organizzato in collaborazione con l'UNEP, che verrà replicato due volte all'anno. Il centro ha inoltre organizzato, con l'Università di Torino, il *master* annuale in gestione degli acquisti pubblici per lo sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di promuovere la capacità di integrare considerazioni ambientali e sociali negli acquisti pubblici.

Grazie alla collaborazione tra Unioncamere, la Provincia di Torino e Arpa Piemonte è stato realizzato un *poster* informativo sugli appalti verdi, destinato a tutte le amministrazioni pubbliche piemontesi, che fornisce la metodologia e raccoglie gli aspetti essenziali per integrare gli aspetti ambientali negli appalti.

Le principali attività pratiche di GPP in Piemonte sono svolte nell'ambito del progetto Acquisti Pubblici Ecologici (APE) promosso nel 2003 da Provincia di Torino e Arpa Piemonte. All'inizio del 2007 è stata sottoscritta la versione aggiornata del Protocollo d'Intesa APE, che estende l'impegno di applicare il GPP a nuove categorie merceologiche: oltre a carta da stampa, mobili per ufficio, apparecchiature informatiche e autoveicoli rientrano ora nell'accordo i servizi di pulizia, gli edifici, gli alimenti e i servizi di ristorazione.

BOX 3 - IL MUSEO A COME AMBIENTE - Conoscere e giocare con l'energia, i trasporti, i rifiuti, l'acqua

Carlo De Giacomi - Museo A come Ambiente

A come Ambiente è un Museo - laboratorio, interattivo e multimediale, per tutte le età, a servizio delle scuole e delle famiglie per sviluppare percorsi divulgativi, informativi, sia didattici che ludici sui temi ambientali di grande attualità e di vita quotidiana.

A come Ambiente è un luogo curioso dove i visitatori di ogni età possono informarsi, conoscere i problemi e le "buone pratiche" che si possono sviluppare, anche cambiando comportamenti e abitudini, attraverso stimoli sempre aggiornati e linguaggi inediti, sui vari terreni dell'educazione ambientale.

Esibizioni, macchine didattiche, proiezioni, esperimenti, osservazioni, laboratori, animatori: il visitatore è guidato negli spazi espositivi attraverso diversi linguaggi di comunicazione, basati su una forte interattività e multimedialità.

Il Museo ha due missioni: quella di divulgare informazioni ma anche suggerire comportamenti: "che cosa posso fare io per l'ambiente". I problemi della modernità vengono analizzati sotto tutte le sfaccettature possibili, tenendo conto dei "pro" e dei "contro". Ha inoltre un obiettivo: aiutare i cittadini di oggi e di domani a essere né "eco-ottimisti", né "eco-pessimisti" ma "eco-informati".

Il Museo propone alle scuole anche corsi di formazione e materiali didattici; ad esempio il quaderno n. 3 dedicato alle "buone pratiche possibili nell'ecologia quotidiana" sui temi toccati dalle esposizioni.

Due *Container* (uno sul tema dell'impronta ecologica e l'altro sul tema dell'energia)



costituiscono le sezioni itineranti del Museo per le piazze e i parchi.

Il Museo è promosso dai soci fondatori Città di Torino, Provincia di Torino, Regione Piemonte, Amiat, Smat, Coop, RTP, e dai soci ordinari GTT, COOP, Iride, Arpa Piemonte, Comeco, Cial, Corepla, Asja.biz, Seta.

Arpa è recentemente diventata socio del Museo e ha collaborato per la costruzione di materiali ed *exhibit* e laboratori sui temi: il marchio Ecolabel, la meteorologia, l'aria che respiriamo, il rumore, l'elettrosmog. www.museoambiente.org

Le organizzazioni firmatarie del Protocollo, sempre aperto a nuove adesioni, sono salite a 25 e la varietà dei partecipanti si è ulteriormente ampliata. I nuovi sottoscrittori sono stati:

- Comune di Avigliana
- Comune di Bardonecchia
- Parco Nazionale Gran Paradiso - PNGP
- Agenzia per l'Energia e l'Ambiente di Torino
- Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "G. Galilei" di Avigliana
- Acea Pinerolese S.p.A.
- CIDIU S.p.A.
- Consorzio Servizi Socio Assistenziali Chierese - CSSAC

Il Protocollo d'Intesa APE richiede che ogni anno venga effettuato un monitoraggio per verificare l'effettivo rispetto degli impegni presi. A partire dal 2004 sono quindi stati raccolti i dati relativi agli acquisti effettuati nelle categorie di prodotti che rientrano nell'accordo.

Nel 2006 la spesa complessiva secondo i criteri ambientali APE è stata pari a 4,6 M€. Pesano sul dato del 2005 due grossi acquisti di *computer* e stampanti effettuati dal Comune di Torino. La tabella 21.4 riporta il dettaglio dei dati di spesa per ogni organizzazione; sia la spesa complessiva che la spesa secondo i criteri APE è chiaramente riferita alle sole categorie di prodotto che rientrano nel Protocollo d'Intesa APE.

Considerando l'insieme degli aderenti al Protocollo APE, circa il 67% della spesa effettuata nelle categorie di prodotti in esame è stata destinata a beni a ridotto impatto ambientale. Il dettaglio sul raggiungimento degli obiettivi APE evidenzia la maggiore facilità per gli enti più piccoli a raggiungere percentuali elevate, trattandosi

Tabella 21.4 - Risultati del Monitoraggio progetto APE - anni 2004-2006

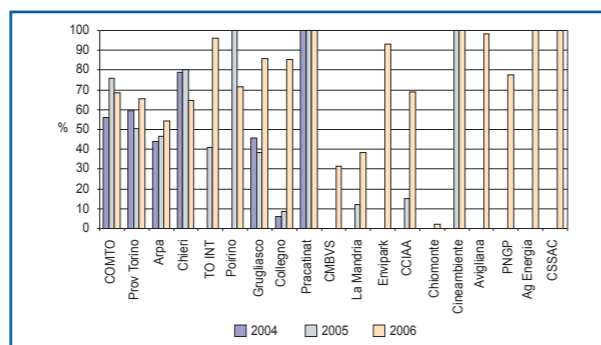
	Organizzazione	2004		2005		2006	
		Spesa complessiva	Spesa secondo APE	Spesa complessiva	Spesa secondo APE	Spesa complessiva	Spesa secondo APE
Andamenti dal 2004 o 2005	Comune Torino	2.766.581	1.548.845	7.599.530	5.757.916	3.618.496	2.476.586
	Provincia Torino	2.375.300	1.407.978	931.819	468.049	1.230.323	805.267
	Arpa	376.389	165.095	487.208	227.176	957.500	518.931
	Chieri	210.852	166.698	249.976	199.978	362.770	234.364
	CCIAA			97.474	14.753	308.683	212.748
	Collegno	282.408	16.445	173.687	14.683	105.006	89.678
	Envipark					63.441	59.004
	To Int			83.187	33.981	48.127	46.300
	La Mandria			278.229	33.290	84.630	32.424
	Grugliasco	76.084	34.640	67.330	25.886	31.723	27.242
	Pracatinat	11.749	11.749	7.388	7.388	15.480	15.480
	Cinemambiente			12.500	12.500	15.350	15.350
	Poirino			32.319	32.319	11.858	8.504
	Cmbvs			16.204	5	9.604	3.042
	Chiomonte			1.338	0	790	16
	Cesana Torinese	6.600	6.600	1.200	1.000		
	Toroc	2.969.490	1.134.493	dati non pervenuti	dati non pervenuti	dati non pervenuti	dati non pervenuti
Moncalieri			dati non pervenuti	dati non pervenuti	dati non pervenuti	dati non pervenuti	
Aderenti dal 2006	Avigliana					64.667	63.502
	CSSAC					53.042	53.042
	Agenzia Energia					8.457	8.457
	PNGP					1.142	888
	Totale	9.075.452	4.492.543	10.039.389	6.828.924	6.991.088	4.670.825

Fonte: Enti APE. Elaborazione Arpa Piemonte

di un ridotto numero di acquisti per cifre limitate (figura 21.6).

Una lettura corretta dei dati percentuali deve tenere conto dei valori assoluti a cui fanno riferimento. Il dato percentuale permette di cogliere il trend di miglioramento o peggioramento di ciascun ente, ad esempio sono evidenti i progressi ottenuti dai Comuni di Collegno e Grugliasco, dalla CCIAA di Torino e da Torino Internazionale.

Figura 21.6 - Percentuale di acquisti APE sul totale degli acquisti



Fonte: Enti APE. Elaborazione Arpa Piemonte

21.5 - CONTABILITA' AMBIENTALE

Attualmente la Regione Piemonte è parte attiva di un network di regioni/province/ comuni italiani che stanno sperimentando pratiche di riclassificazione delle spese ambientali utilizzando l'esperienza degli enti locali che già da qualche anno compilano il bilancio ambientale CLEAR, in accordo con le indicazioni metodologiche suggerite dall'Istat.

La Regione Piemonte ha commissionato al Dipartimento di Economia 'Cognetti De Martiis' dell'Università di Torino uno studio sul coordinamento della contabilità ambientale nei diversi livelli di governo, la cui sperimentazione, in prima fase, è improntata sui conti di flusso NAMEA per emissioni in atmosfera e rifiuti. Si intende comprendere se e in quale forma moduli contabili forgiati su schemi contabili nazionali siano applicabili e raccordabili con i dati e le elaborazioni effettuate a livello locale, sfruttando le potenzialità informative che ciascun livello amministrativo, in relazione alla risorsa naturale e alla tematica ambientale trattata, è in grado di fornire. Nel prossimo rapporto si potranno valutare le prime elaborazioni di contabilità ambientale per il Piemonte.

Luigi Leo
stagista COREP
presso
Arpa Piemonte¹

21.5.1 Le politiche ambientali in cifre

Nell'ambito della riclassificazione dei bilanci delle pubbliche amministrazioni, in sede Europea, si è da alcuni anni sviluppato un sistema di conti satellite chiamato SERIEE (*Système Europeen de Rassemblement de l'Information Economique sur l'Environnement*); la classificazione di riferimento per la Seriee è la CEPA (*Classification Environmental Protection Activities and expenditure*) da cui deriva il conto satellite della spesa per la protezione ambientale Epea (*Environmental Protection Expenditure Account*). Esso focalizza l'attenzione sulle spese per la "protezione dell'ambiente" ed è concepito per valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche di un Ente. Il Sistema Europeo si basa sulla ripartizione in due tipologie: "spese correnti" che comprendono lavoro, consumi intermedi, imposte e tasse, ammortamenti per le attività di protezione dell'ambiente e "spese in conto capitale", composte da formazione lorda del capitale fisso, variazioni delle scorte dei materiali, acquisizione nette delle attività immateriali e di terreni per le attività di protezione ambientale (investimenti).

Lo scopo principale dell'Epea è quello di fornire un indicatore aggregato che quantifichi le risorse complessivamente utilizzate dal sistema economico per l'esigenza di proteggere l'ambiente.

Il bilancio preso in esame è il bilancio di previsione della regione Piemonte per l'anno 2007 ed è importante evidenziare che i dati presentati di seguito, anche se significativi, sono solo il risultato di una parziale applicazione della metodologia.

Innanzitutto si è proceduto alla riclassificazione dei singoli capitoli di spesa in base all'appartenenza o no alla Cepa, attraverso tre gradi di analisi:

- *analisi funzionale* (identificazione, classificazione e codifica delle uscite finanziarie per la protezione del-

l'ambiente)

- *analisi economica* (spese correnti, conto capitale)
- *analisi di approfondimento* e applicazione dei coefficienti di stima per le Spese in parte di Protezione Ambientale e i coefficienti di riparto per le spese Multiambito.

Dall'analisi dei dati si evidenzia che la percentuale delle spese per la protezione ambientale sul totale della spesa è solo del 1.94% e le classificazioni delle spese per l'ambiente, fatti salvi alcuni casi, non sono di semplice individuazione in quanto non chiare nelle declaratorie di spesa pubblica. Inoltre, un aspetto particolarmente significativo riguarda le spese correnti che superano gli investimenti in conto capitale, rilevando una non particolare attenzione all'aspetto ambientale.

Si può notare come i *Trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche* (sia correnti che investimenti) siano, come ovvio per una Regione, le spese più consistenti nel complesso delle spese per la protezione dell'ambiente, seguite dalla spesa per il *Personale*, dagli *Interessi passivi* e *Oneri finanziari diversi*.

Particolarmente significativo è il rapporto tra le spese correnti e quelle di capitale rispetto al totale di spese ambientali (figura 21.7 - 21.8).

Dal rapporto tra le spese correnti e le spese in conto capitale (figura 21.9) emerge che la voce più significativa riguarda le *altre attività di sviluppo ambientale*, in cui ricadono molti capitoli classificati genericamente. *La protezione del suolo, sottosuolo e falde acquifere* assorbe una cospicua parte delle spese di protezione ambientale mostrando una discreta capacità di pianificazione, come emerge anche dal numero di investimenti che superano di gran lunga le spese correnti.

Le spese per la *Ricerca e sviluppo* sono irrisorie, dato particolarmente preoccupante in quanto si riferisce ad una regione in cui esistono dei poli di eccellenza scientifica riconosciuti in ambito internazionale, ricalcando d'altra parte una tendenza nazionale. Nello schema mancano le sezioni *Abbattimento rumori e vibrazioni* e *Protezione contro le radiazioni* perché non sono state rilevate spese in tali ambiti.

Interessante sarebbe poter mettere a confronto la matrice Epea del bilancio di previsione con quello a consuntivo in modo da poter verificare a posteriori il raggiungimento dei risultati, consentendo quindi di valutare l'efficacia e l'efficienza delle politiche messe in campo. Il bilancio consuntivo verifica ogni anno l'attuazione di quanto dichiarato a preventivo, gli effetti delle politiche e delle azioni misurati dagli indicatori e la spesa ambientale effettivamente sostenuta. Il conto consuntivo ambientale costituisce a sua volta il punto di partenza per la redazione del nuovo bilancio di previsione per l'anno successivo.

Figura 21.8 - Spese in conto capitale di protezione ambientale per categoria economica - Bilancio di previsione Regione Piemonte 2007

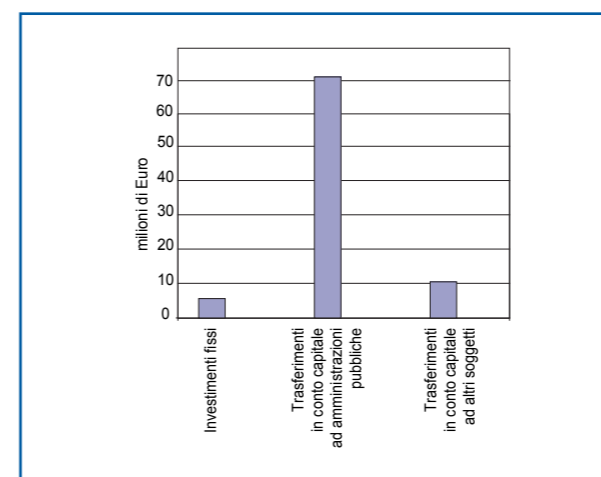


Figura 21.7 - Spese correnti di protezione ambientale per categoria economica - Bilancio di previsione Regione Piemonte 2007

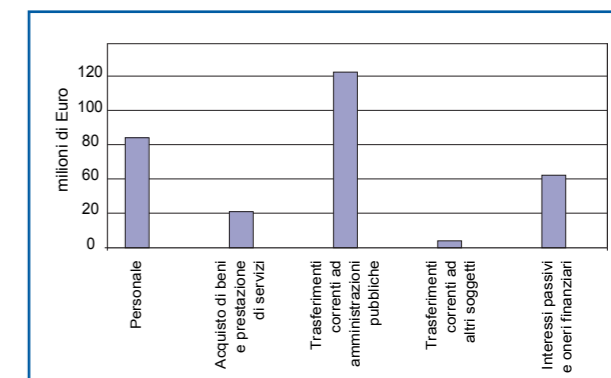
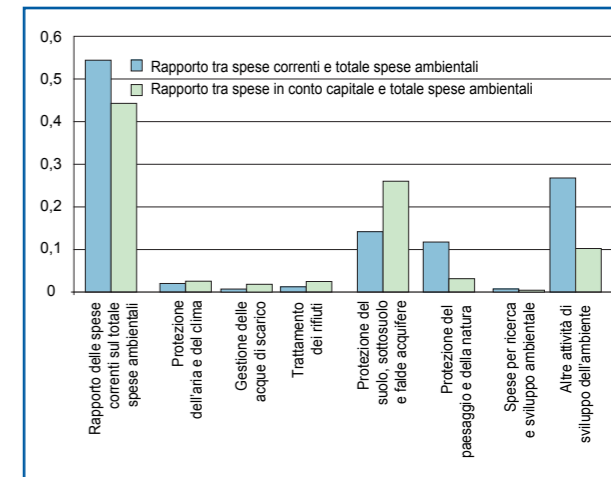


Figura 21.9 - Rapporto tra le spese correnti e le spese in conto capitale rispetto al totale delle spese ambientali



¹Studio effettuato nell'ambito del master "Sviluppo Sostenibile e promozione del territorio" organizzato dal CONSORZIO per la Ricerca e l'Educazione Permanente COREP. Tutor aziendale: Pina Nappi, Arpa Piemonte. Tutor accademico: Fiorenzo Martini, Ires Torino.

Bibliografia

AA.VV, 2007. *Acquisti pubblici verdi: ostacoli, strumenti e soluzioni* - Libro aperto. Coordinamento Agende 21 Locali Italiane. Scaricabile dal sito: <http://www.compraverde.it/news/29062006B.html>

COMMISSIONE EUROPEA, 2005. *Acquistare verde! - Un manuale sugli appalti pubblici ecocompatibili*. Scaricabile dal sito: http://ec.europa.eu/environment/gpp/pdf/handbook_it.pdf

DECRETO LEGISLATIVO 12 aprile 2006, n. 163. Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE. Supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 2 maggio 2006.

COMUNE DI REGGIO EMILIA, 2005. *Il bilancio di previsione*.

FIESCHI M. a cura di, 2004. *Le forniture verdi in Italia - Green Procurement: norme, capitolati ed esperienze d'acquisto di prodotti ambientalmente preferibili*. Milano, I libri di ambiente & sicurezza. Il Sole 24 Ore.

ISTAT, 2006. *Il calcolo della spesa pubblica per la protezione dell'ambiente*.

http://ec.europa.eu/environment/gpp/index_en.htm

www.dsa.minambiente.it/gpp

http://www.provincia.torino.it/ambiente/agenda21/acquisti_ecologici/index

<http://www.apat.gov.it/certificazioni/site/it-it/Ecolabel/>

www.clear-life.it

<http://www.istat.it/ambiente>

<http://www.municipio.re.it>

www.contabilitaambientale.it